

14 Settembre

ESALTAZIONE DELLA S. CROCE

Solennità



La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della Nuova Alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che, nel Battesimo, sono configurati a lui nella morte e nella gloria (Rom 6,5). Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del Figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi (Mt 24,30). La festa dell'esaltazione della Croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la Dedica-zione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo.

\*\*\* \*\*

\* "Iddio ha regnato dal legno" canta la liturgia della Chiesa in questo giorno, come nel venerdì santo, in cui celebra il mistero grande di umiliazione e di gloria del Figlio dell'uomo "innalzato" sulla croce perchè ogni credente in Lui abbia la vita eterna (Vang.). La croce, fino allora strumento di ignominia e di infamia, diventa ora fonte di salvezza e di pace per tutti gli uomini che credono nel Figlio di Dio.

\* Come un tempo nel deserto gli ebrei morsi dai serpenti infocati trovarono salvezza guardando al serpente di bronzo innalzato da Mosè per comando di Dio (I lett.); così ora, chiunque crede in Gesù trova nella sua croce salvezza perchè "innalzato da terra". Egli attira tutti a sè e tutti riconduce, attraverso la sua obbedienza, al Padre da cui tutti ci siamo allontanati per la disobbedienza.

\* Per questo la Chiesa celebra oggi con timore e con gioia il trionfo della croce: con timore davanti al mistero di annientamento del Figlio di Dio; con gioia perchè con essa il Signore ha riportato vittoria definitiva su tutti i nemici che ci tenevano schiavi. Per questo ancora la Chiesa invita tutti gli uomini a volgere lo sguardo "a Colui che hanno trafitto" (Gv. 19:37) per trovare in lui guarigione e salvezza: Iddio infatti ha mandato nel mondo il suo Unigenito "perchè il mondo si salvi per mezzo di lui" (Vang.).

(Tutto come nel Messale e nel Lezionario, ma sempre con tre letture)

Prefazio

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie, sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno. Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perchè donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con timore, A te inneggiano i cieli, gli Spiriti celesti e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: Santo, Santo, Santo...